

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Deliberazione n. 165 del 05/10/2017

OGGETTO: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **cinque** del mese di **ottobre** convocata per le ore **14:00** presso il Municipio di Faenza, previa osservanza di tutte le formalità previste dallo Statuto dell'Unione, si è riunita la **GIUNTA dell'UNIONE**, a seguito di convocazione regolarmente recapitata ai componenti Sigg.:

MALPEZZI GIOVANNI	PRESIDENTE	Presente
NICOLARDI ALFONSO	VICE PRESIDENTE	Presente
MELUZZI DANIELE	ASSESSORE	Presente
ANCONELLI FABIO	ASSESSORE	Presente
MISSIROLI DAVIDE	ASSESSORE	Presente
ISEPPI NICOLA	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 6

Assenti n. 0

Assiste il SEGRETARIO dell'Unione D.ssa FIORINI ROBERTA.

Assume la Presidenza il PRESIDENTE Dott. MALPEZZI GIOVANNI.

Essendo gli intervenuti in numero legale si procede a quanto segue.

Deliberazione n. 165 del 05/10/2017

OGGETTO: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

LA GIUNTA DELL'UNIONE

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con i seguenti provvedimenti consiliari:

Consiglio Comunale di BRISIGHELLA	delibera n. 71 del 03/11/2011
Consiglio Comunale di CASOLA VALSENIO	delibera n. 71 del 22/10/2011
Consiglio Comunale di CASTEL BOLOGNESE	delibera n. 53 del 28/10/2011
Consiglio Comunale di FAENZA	delibera n. 278 del 08/11/2011
Consiglio Comunale di RIOLO TERME	delibera n. 65 del 20/10/2011
Consiglio Comunale di SOLAROLO	delibera n. 73 del 25/10/2011

DATO ATTO che lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina è stato pubblicato all'Albo Pretorio telematico di ciascun Comune aderente all'Unione per trenta giorni consecutivi, così come risulta dalla documentazione in atti, e che pertanto il medesimo è compiutamente entrato in vigore, ai sensi dell'art. 62, comma 2, dello Statuto medesimo;

DATO ATTO che gli indirizzi per la riorganizzazione dei Comuni e dell'Unione della Romagna Faentina approvati con la deliberazione della Giunta n. 38 del 31/07/2014, come modificata con le deliberazioni della Giunta n. 17/2015, n. 56/2015, 32/2016 e n. 94/2016 prevedono di giungere entro il 31/12/2017 al conferimento di tutte le funzioni e i servizi dei comuni all'Unione al fine di conseguire economie di scala, efficienza ed efficacia nella erogazione dei servizi;

ACCERTATO che appare necessario modificare alcune denominazioni e alcune attribuzioni di funzioni ai settori dell'Unione contenute nel documento denominato 'SCHEMA DI UN NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL SISTEMA COMUNI-UNIONE NELLA FASE OMEGA - Ω';

VISTE le modifiche da apportare al documento evidenziate all'allegato **A)** e il testo aggiornato del documento di cui sopra che si allega al presente atto sotto la lettera **B)** per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

RICHIAMATO l'art. 30, comma 3, dello Statuto, ai sensi del quale "Ai soli fini della determinazione del "quorum deliberativo", il voto del Sindaco di Faenza vale sempre doppio";

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni esposte in premessa, le modifiche da apportare agli "INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA", originariamente approvati con

deliberazione della Giunta n. 38 del 31/7/2014 (modificato con deliberazione della Giunta n. 17 del 19/03/2015, n. 56 del 17/09/2015 e n. 32 del 17/03/2016), come evidenziato all'allegato **A)** al presente atto;

2. **DI DARE ATTO** che il testo aggiornato degli "INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA", originariamente approvato con deliberazione della Giunta n. 38 del 31/7/2014 (modificato con deliberazione della Giunta n. 17 del 19/03/2015, n. 56 del 17/09/2015 e n. 32 del 17/03/2016), è quello risultante all'allegato al presente atto sotto la lettera **B)** per farne parte integrante e sostanziale;
3. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata né riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Successivamente, stante l'oggettiva urgenza di provvedere all'immediata esecuzione di quanto disposto con la presente deliberazione, con separata votazione unanime espressa in forma palese;

LA GIUNTA DELL'UNIONE

DELIBERA

DICHIARARE l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **39** del **05.10.2017**

IL PRESIDENTE
MALPEZZI GIOVANNI

IL SEGRETARIO
FIORINI ROBERTA

SCHEMA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL SISTEMA COMUNI- UNIONE NELLA FASE OMEGA – Ω

Edizione 12/CF/cf/02.10.2017

Premessa

L'assetto organizzativo finale "omega" – Ω è stato delineato dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina nel 2013 ed è stato modificato più volte nel tempo, in ragione delle evoluzioni politico-istituzionali sui conferimenti di funzioni e servizi verso l'Unione e della maturazione di visioni organizzative del sistema Comuni-Unione, via via più aderenti agli obiettivi di efficienza ed efficacia perseguiti dall'Amministrazione. Ad ottobre 2017 la volontà delle Amministrazioni di pieno conferimento di tutte le funzioni e tutti i servizi all'Unione è maturata definitivamente e si compirà entro il 31.12.2017. Pertanto vi sono le condizioni per delineare un assetto "omega" – Ω ottimale in relazione al contesto sopra delineato e considerando come condizioni per la sua piena attuazione il conferimento totale delle funzioni e dei servizi, il trasferimento totale del personale e l'attivazione degli Sportelli polifunzionali presso tutte le sedi comunali; si considera quindi che l'assetto "omega" – Ω possa essere completato entro il 2019.

Lo schema va assunto quale "assetto a cui tendere" nelle scelte ri organizzative di Comuni e Unione, sia per i servizi gestiti direttamente dai singoli enti sia per i servizi associati (con Faenza capofila) o conferiti all'Unione.

Quindi, nella evoluzione temporale del processo di realizzazione di servizi associati o conferiti, nell'Unione e nel Comune di Faenza, quando è capofila, si potranno verificare fasi con assetti diversi nel tempo, ma coerenti con lo schema che segue, il quale, nella fase Ω , "a tendere", dovrebbe essere realizzato.

Anche i Comuni, nelle loro scelte organizzative e occupazionali dovranno assumere il presente schema come riferimento ed operare in coerenza con esso.

Ogni trasformazione organizzativa (coerente con l'assetto Ω) si sorregge solo se e quando trova le condizioni di fattibilità politica, economica e organizzativa.

Si ha fattibilità politica quando viene raggiunto il consenso degli amministratori, nei quali si riverbera il consenso della società locale (individui e formazioni sociali).

Si ha fattibilità economica quando sono evidenti e dimostrate le riduzioni dei costi, almeno di quelli complessivi del sistema Comuni-Unione, dati dalla somma algebrica dei costi emergenti e dei costi cessanti presso ciascun ente. Le riduzioni dei costi possono non essere presenti nel breve periodo, soprattutto a fronte dei necessari investimenti iniziali, ma devono emergere almeno nel medio periodo.

Si ha fattibilità organizzativa quando gli assetti, in termini di competenze, ruoli e processi, consentono l'ottimizzazione dell'utilizzo del personale. A tal fine si prevede un confronto con le OOSS e le RSU.

In mancanza di uno dei tre fattori sopra descritti, il processo di associazione / conferimento si arresterebbe o rallenterebbe o proseguirebbe creando inefficienze e diseconomie. E' comunque condizione rilevante per la sostenibilità del processo il conseguimento di servizi efficaci, cioè capaci di dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, date le risorse disponibili.

Infine, va comunque precisato che anche questo schema di assetto organizzativo “a tendere” potrà essere modificato a fronte di elementi nuovi da considerare e nuove valutazioni (politiche, economiche e organizzative) che potrebbero sorgere durante il processo e che dovrebbero indicare le convenienze di un diverso assetto.

I criteri organizzativi dell'assetto Ω

I criteri assunti per delineare l'assetto organizzativo Ω sono i seguenti:

1) ottimizzazione nella assegnazione / destinazione delle risorse umane e delle funzioni, onde evitare il mantenimento di personale che, nel sistema, si occupa della medesima attività; ~~tenendo conto dei modelli organizzativi presenti nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina, della evoluzione organizzativa e delle competenze presenti negli enti;~~

2) creazione di una struttura equilibrata, in termini di competenze e carico di lavoro attribuiti ai settori;

3) riduzione delle posizioni apicali (dirigenziali e/o organizzative), rispetto alla somma delle ~~attuali~~ posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative presenti negli enti ~~al momento della nascita dell'Unione della Romagna Faentina~~, per un utilizzo più efficiente di questi ruoli e previsione di posizioni specialistiche, eventualmente di alta professionalità. ~~Il sistema complessivo Comuni-Unione potrà essere caratterizzato da una riduzione progressiva delle posizioni dirigenziali e organizzative, rispetto alla somma dei funzionari e dei dirigenti oggi presenti negli enti, tuttavia~~ Non si prevedono interventi radicali di riduzione ~~di tali posizioni nel breve periodo~~, ma si ritiene di dover perseguire la razionalizzazione operando interventi di micro-riorganizzazione, ~~di norma~~ sfruttando il *turnover* del personale. Evidentemente, la riduzione delle posizioni dirigenziali o organizzative potrà essere necessaria a fronte di cambiamenti organizzativi ~~rilevanti~~, che ~~ne~~ giustifichino la soppressione ~~di alcune di esse~~;

4) assunzione di un sistema di *governance* dei servizi esternalizzati che vede un presidio specialistico nei singoli settori apicali, che dovranno tenere le relazioni con i soggetti gestori e controllare il corretto svolgimento delle attività da essi svolte. I processi di esternalizzazione (ed eventualmente di internalizzazione) dei servizi saranno progettati e attivati da Team intersettoriali dedicati, comprendenti le specializzazioni giuridico-legali, contabili e le competenze tecniche-organizzative nelle materie del servizio oggetto del processo di esternalizzazione;

5) accorpamento delle funzioni omogenee per la identificazione delle strutture apicali (settori). In particolare:

- a) unificazione delle funzioni di programmazione e controllo, comprese quelle relative ai soggetti partecipati in capo al Settore Finanziario a cui sono affidate tutte le funzioni di gestione delle risorse di bilancio, economiche e patrimoniali;
- b) accorpamento in un unico settore di tutte le attività ~~amministrative trasversali, quali quelle~~ legali, di presidio dello statuto e dei regolamenti generali, di consulenza legale agli altri settori (sia per la prevenzione del contenzioso, sia per le forme di gestione dei servizi, sia per gli appalti e i contratti), di gestione del contenzioso, ~~e di tutte le attività istituzionali~~ di assistenza agli organi, ~~di gestione del personale, di~~ presidio delle funzioni di anticorruzione e trasparenza e supporto al responsabile delle medesime;

- c) specializzazione del Settore Lavori pubblici e Infrastrutture nelle funzioni di progettazione, direzione lavori e manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali degli enti, nella ottimizzazione degli impianti tecnologici sia di servizio alla collettività sia di servizio agli enti, nel presidio della sicurezza dei lavoratori e della protezione civile;
- d) attribuzione ad un unico settore delle funzioni di governo del territorio (sia di progettazione sia di autorizzazione), dal punto di vista ambientale, urbanistico, della sicurezza sismica, degli insediamenti residenziali e produttivi e della loro sicurezza ed efficienza, comprese le funzioni specialistiche attribuite all'Unione dalla Regione per i comuni della ex Comunità montana;
- e) accorpamento delle funzioni in materia di mobilità e sosta assieme alle funzioni di polizia municipale;
- f) accorpamento delle risorse destinate alla promozione del territorio, sia culturale, sia turistica, sia di sviluppo economico, al fine di perseguire con maggiore semplicità ed efficacia la valorizzazione del territorio nelle diverse dimensioni, urbane, civiche, imprenditoriali e così via;
- g) attribuzione ad un unico settore delle funzioni demografiche e l'organizzazione degli sportelli polifunzionali (mentre gli sportelli specialistici settoriali saranno inseriti organizzativamente all'interno dei servizi / settori di riferimento), i quali costituiscono il fattore di innovazione organizzativa principale dei servizi e del loro presidio sul territorio, nella ricerca di massimizzare efficienza ed efficacia a parità di risorse. Essi costituiscono un servizio trasversale, coordinato e diretto da un unico servizio inserito nel settore, ma alla cui costruzione e funzionamento dovranno contribuire tutti i settori, in particolare quelli con servizi di linea, che dovranno ripensare i processi "produttivi" assegnando specifiche funzioni di front office agli sportelli polifunzionali e prevedendo modalità di funzionamento degli sportelli specialistici settoriali. Per affinità di competenze e attività, agli sportelli polifunzionali, viene attribuita al settore la direzione degli URP e la gestione dei siti web degli enti. Il settore presidia la comunicazione interna e istituzionale; e della trasparenza;
- h) attribuzione ad un'unica struttura di tutti i servizi alla persona (Settore Servizi alla comunità), considerando sia le condizioni di disagio, quali il contrasto alla povertà e alla disabilità, sia le condizioni di agio, quali i servizi all'infanzia e l'assicurazione del diritto scolastico;
- i) attribuzione al Coordinatore delle funzioni relative all'organizzazione, alla gestione del personale, alla partecipazione, ai progetti strategici e alle politiche europee, data la necessaria valenza trasversale di tali funzioni.

Nella ri-progettazione delle strutture dei Comuni e dell'Unione, che avverrà nella fase di transizione verso l'assetto Ω , potranno essere previsti oltre a quelli indicati nello schema sotto articolato, funzionari e dirigenti adibiti a ruoli innovativi, finalizzati alla promozione territoriale, piuttosto che al coordinamento organizzativo del complesso processo di costruzione dell'Unione, alla comunicazione istituzionale piuttosto che a funzioni tecniche specialistiche o altro ancora, tramite i servizi via via conferiti all'Unione o tramite la costituzione, presso l'Unione o presso il Comune di Faenza capofila, di apposite strutture organizzative.

L'assetto organizzativo Ω del sistema Comuni-Unione della Romagna Faentina

La descrizione delle strutture apicali del sistema Comuni-Unione della Romagna Faentina, che segue, indica di massima le principali attività/funzioni che devono essere presidiate (l'articolazione delle attività/funzioni non corrisponde a servizi, dal punto di vista organizzativo); altre, di maggior dettaglio, saranno individuate nelle successive fasi di

progettazione organizzativa:

1. Settore Polizia municipale

Attività presidiate:

- tutte e solo quelle previste dalla legge (legge 65/1986 e legge regionale n. 24/2003), ad oggi:
 - a) controllo della mobilità e sicurezza stradale
 - b) tutela del consumatore (vigilanza commerciale)
 - c) tutela della qualità urbana e rurale (vigilanza edilizia e polizia amministrativa)
 - d) tutela della vivibilità e della sicurezza urbana e rurale (polizia giudiziaria)
 - e) supporto nelle attività di controllo spettanti agli organi di vigilanza preposti alla verifica della
 - f) sicurezza e regolarità del lavoro
 - g) controllo relativo ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti
 - h) soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile
- politiche per la sicurezza urbana e la coesione sociale (azioni per la sicurezza del cittadino, videosorveglianza, assistenti civici e volontariato, ecc)
- sosta, mobilità e traffico (es. gestione sosta, gestione ordinanze di disciplina della circolazione, programmazione), funzioni del mobility manager
- regolamentazione della circolazione stradale
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

2. Settore Servizi alla comunità

Attività presidiate:

- servizi sociali – adulti: azioni per il contrasto alla povertà e alle forme di esclusione sociale
- servizi sociali – immigrati: azioni per favorire l'integrazione
- servizi sociali – anziani e disabili: interventi per favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti e servizi residenziali diurni
- interventi di prevenzione per l'agio giovanile
- gestione interventi a tutela dei minori in esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria o assunti in via d'urgenza
- gestione e coordinamento dei progetti ed interventi a sostegno della genitorialità
- supporto al Comitato di distretto per la programmazione socio-sanitaria di zona
- istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di accreditamento e per la definizione dei controlli di servizio
- istruttoria per la definizione dei regolamenti distrettuali per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi
- monitoraggio sulle ASP
- servizi per il diritto allo studio: trasporto scolastico, mensa, sussidi, progetti promozionali, ecc
- servizi per l'infanzia: asili nido, centri ricreativi, ludoteca, ecc
- pari opportunità
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

3. Settore Finanziario

Attività presidiate:

- ragioneria e bilanci
- economato e provveditorato
- tributi e gestione entrate
- gestione amministrativa del patrimonio, concessione temporanea locali e sedi per associazioni e manifestazioni temporanee (ad esclusione delle istituzioni culturali e degli impianti sportivi)
- controllo delle partecipate
- statistica
- controllo di gestione e ciclo delle performance
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

4. Settore Legale e Affari istituzionali

Attività presidiate:

- contenzioso
- consulenza interna (compresa la formazione dei contratti di servizio delle gestioni esternalizzate)
- appalti
- forme di gestione dei servizi e processi di esternalizzazione
- contratti

- presidio statuto e regolamenti generali
- segreteria organi
- ~~cerimoniale, manifestazioni e ricorrenze~~
- archivio e protocollo
- gestione del personale
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

5. Settore Lavori pubblici e Infrastrutture

Attività presidiate:

- edifici
- strade
- verde pubblico
- ambiente
- impianti tecnologici pubblici e interni agli enti
- protezione civile
- procedure espropriative
- sicurezza dei lavoratori
- gestioni cimiteriali dirette
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio (in particolare igiene urbana, discariche, ciclo idrico integrato, gas, pubblica illuminazione)

6. Settore Territorio

Attività presidiate:

- urbanistica
- sportello unico dell'edilizia (privata residenziale)
- sportello unico per le attività produttive
- casa e politiche abitative
- catasto
- sismica
- energia
- assetto idrogeologico del territorio
- funzioni relative all'assetto del territorio collinare, di delega regionale, derivanti dalla ex Comunità montana
- sistema informativo territoriale
- gestione e promozione musei all'aperto
- arredo delle città ed attività connesse
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

7. Settore ~~Promozione culturale ed economica~~ Cultura, turismo e promozione economica

Attività presidiate:

- gestione istituzioni culturali (biblioteche, musei, ecc)
- promozione culturale
- promozione turistica
- promozione economica, promozione territoriale
- ceramica
- gemellaggi
- ~~cerimoniale, manifestazioni e ricorrenze~~
- rapporti con il volontariato
- ~~asili nido~~
- ~~istruzione~~
- sport: promozione e gestione impianti
- progetti di sviluppo imprenditoriale e culturale giovanile
- università
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

8. Settore Demografia, Relazioni con il pubblico e Innovazione tecnologica e Comunicazione

Attività presidiate:

- informatica
- anagrafe, stato civile, leva, elettorale, statistica

- ufficio per le relazioni con il pubblico e gestione dei siti web istituzionali
- comunicazione interna e istituzionale
- trasparenza
- sportelli polifunzionali
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

9. Coordinatore

Attività presidiate:

- coordinamento generale dei processi di conferimento e implementazione dei servizi in Unione
- organizzazione
- gestione del personale
- progetti strategici
- politiche europee
- partecipazione
- logistica e funzioni di supporto

NB Il coordinatore può essere uno dei dirigenti responsabili dei settori o uno dei Segretari generali dei Comuni dell'Unione

La struttura organizzativa e le funzioni dei Comuni nella fase Ω

Con il completamento del conferimento di tutti i servizi all'Unione, gli organi politici dei Comuni mantengono tutte le competenze previste dalla legge in capo ad essi, nelle quali esprimono decisioni vincolanti (ad esempio politiche fiscali e di bilancio, gestione del patrimonio, programmazione delle politiche di sviluppo del territorio, ecc), oltre ad essere coinvolti con pareri, vincolanti o facoltativi, secondo le determinazioni delle convenzioni di conferimento di servizi e funzioni all'Unione, nelle decisioni di competenza. Il supporto operativo alle funzioni che rimangono in capo agli organi dei Comuni sarà fornito dalle strutture organizzative dell'Unione (nelle quali sarà confluito tutto il personale dei Comuni), ente di secondo grado e di "servizio" ai Comuni stessi.

Ciò è giustificato dalla necessità di ottenere economie di scala e una ottimizzazione dei costi e, quindi, a regime, più efficienza ed efficacia nei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

SCHEMA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL SISTEMA COMUNI-UNIONE NELLA FASE OMEGA – Ω

Edizione 12/CF/cf/02.10.2017

Premessa

L'assetto organizzativo finale "omega" – Ω è stato delineato dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina nel 2013 ed è stato modificato più volte nel tempo, in ragione delle evoluzioni politico-istituzionali sui conferimenti di funzioni e servizi verso l'Unione e della maturazione di visioni organizzative del sistema Comuni-Unione, via via più aderenti agli obiettivi di efficienza ed efficacia perseguiti dall'Amministrazione. Ad ottobre 2017 la volontà delle Amministrazioni di pieno conferimento di tutte le funzioni e tutti i servizi all'Unione è maturata definitivamente e si compirà entro il 31.12.2017. Pertanto vi sono le condizioni per delineare un assetto "omega" – Ω ottimale in relazione al contesto sopra delineato e considerando come condizioni per la sua piena attuazione il conferimento totale delle funzioni e dei servizi, il trasferimento totale del personale e l'attivazione degli Sportelli polifunzionali presso tutte le sedi comunali; si considera quindi che l'assetto "omega" – Ω possa essere completato entro il 2019.

Ogni trasformazione organizzativa (coerente con l'assetto Ω) si sorregge solo se e quando trova le condizioni di fattibilità politica, economica e organizzativa.

Si ha fattibilità politica quando viene raggiunto il consenso degli amministratori, nei quali si riverbera il consenso della società locale (individui e formazioni sociali).

Si ha fattibilità economica quando sono evidenti e dimostrate le riduzioni dei costi, almeno di quelli complessivi del sistema Comuni-Unione, dati dalla somma algebrica dei costi emergenti e dei costi cessanti presso ciascun ente. Le riduzioni dei costi possono non essere presenti nel breve periodo, soprattutto a fronte dei necessari investimenti iniziali, ma devono emergere almeno nel medio periodo.

Si ha fattibilità organizzativa quando gli assetti, in termini di competenze, ruoli e processi, consentono l'ottimizzazione dell'utilizzo del personale. A tal fine si prevede un confronto con le OOSS e le RSU.

E' comunque condizione rilevante per la sostenibilità del processo il conseguimento di servizi efficaci, cioè capaci di dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, date le risorse disponibili.

I criteri organizzativi dell'assetto Ω

I criteri assunti per delineare l'assetto organizzativo Ω sono i seguenti:

1) ottimizzazione nella assegnazione / destinazione delle risorse umane e delle funzioni, onde evitare il mantenimento di personale che, nel sistema, si occupa della medesima attività;

2) creazione di una struttura equilibrata, in termini di competenze e carico di lavoro attribuiti ai settori;

3) riduzione delle posizioni apicali (dirigenziali e/o organizzative), rispetto alla somma delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative presenti negli enti al momento della nascita dell'Unione della Romagna Faentina, per un utilizzo più efficiente di questi ruoli e previsione di posizioni specialistiche, eventualmente di alta professionalità. Non si prevedono interventi radicali di riduzione di tali posizioni, ma si ritiene di dover perseguire la razionalizzazione operando interventi di micro-riorganizzazione, di norma sfruttando il *turnover* del personale. Evidentemente, la riduzione delle posizioni dirigenziali o organizzative potrà essere necessaria a fronte di cambiamenti organizzativi, che giustifichino la soppressione di alcune di esse;

4) assunzione di un sistema di *governance* dei servizi esternalizzati che vede un presidio specialistico nei singoli settori apicali, che dovranno tenere le relazioni con i soggetti gestori e controllare il corretto svolgimento delle attività da essi svolte. I processi di esternalizzazione (ed eventualmente di internalizzazione) dei servizi saranno progettati e attivati da Team intersettoriali dedicati, comprendenti le specializzazioni giuridico-legale, contabile e le competenze tecniche-organizzative nelle materie del servizio oggetto del processo di esternalizzazione;

5) accorpamento delle funzioni omogenee per la identificazione delle strutture apicali (settori). In particolare:

- a) unificazione delle funzioni di programmazione e controllo, comprese quelle relative ai soggetti partecipati in capo al Settore Finanziario a cui sono affidate tutte le funzioni di gestione delle risorse di bilancio, economiche e patrimoniali;
- b) accorpamento in un unico settore di tutte le attività amministrative trasversali, quali quelle legali, di presidio dello statuto e dei regolamenti generali, di consulenza legale agli altri settori (sia per la prevenzione del contenzioso, sia per le forme di gestione dei servizi, sia per gli appalti e i contratti), di gestione del contenzioso, di assistenza agli organi, di gestione del personale, di presidio delle funzioni di anticorruzione e trasparenza e supporto al responsabile delle medesime;
- c) specializzazione del Settore Lavori pubblici nelle funzioni di progettazione, direzione lavori e manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali degli enti, nella ottimizzazione degli impianti tecnologici sia di servizio alla collettività sia di servizio agli enti, nel presidio della sicurezza dei lavoratori e della protezione civile;
- d) attribuzione ad un unico settore delle funzioni di governo del territorio (sia di progettazione sia di autorizzazione), dal punto di vista ambientale, urbanistico, della sicurezza sismica, degli insediamenti residenziali e produttivi e della loro sicurezza ed efficienza, comprese le funzioni specialistiche attribuite all'Unione dalla Regione per i comuni della ex Comunità montana;
- e) accorpamento delle funzioni in materia di mobilità e sosta assieme alle funzioni di polizia municipale;
- f) accorpamento delle risorse destinate alla promozione del territorio, sia culturale, sia turistica, sia di sviluppo economico, al fine di perseguire con maggiore semplicità ed efficacia la valorizzazione del territorio nelle diverse dimensioni, urbane, civiche, imprenditoriali e così via;
- g) attribuzione ad un unico settore delle funzioni demografiche e l'organizzazione degli sportelli polifunzionali (mentre gli sportelli specialistici settoriali saranno inseriti organizzativamente all'interno dei servizi / settori di riferimento), i quali costituiscono il fattore di innovazione organizzativa principale dei servizi e del loro presidio sul territorio, nella ricerca di massimizzare efficienza ed efficacia a parità di

risorse. Essi costituiscono un servizio trasversale, coordinato e diretto da un unico servizio inserito nel settore, ma alla cui costruzione e funzionamento dovranno contribuire tutti i settori, in particolare quelli con servizi di linea, che dovranno ripensare i processi "produttivi" assegnando specifiche funzioni di front office agli sportelli polifunzionali e prevedendo modalità di funzionamento degli sportelli specialistici settoriali. Per affinità di competenze e attività, agli sportelli polifunzionali, viene attribuita al settore la direzione degli URP e la gestione dei siti web degli enti. Il settore presidia la comunicazione interna e istituzionale;

- h) attribuzione ad un'unica struttura tutti i servizi alla persona (Settore Servizi alla comunità), considerando sia le condizioni di disagio, quali il contrasto alla povertà e alla disabilità, sia le condizioni di agio, quali i servizi all'infanzia e l'assicurazione del diritto scolastico;
- i) attribuzione al Coordinatore delle funzioni relative all'organizzazione, alla partecipazione, ai progetti strategici e alle politiche europee, data la necessaria valenza trasversale di tali funzioni.

L'assetto organizzativo Ω del sistema Comuni-Unione della Romagna Faentina

1. Settore Polizia municipale

Attività presidiate:

- tutte e solo quelle previste dalla legge (legge 65/1986 e legge regionale n. 24/2003), ad oggi:
 - a) controllo della mobilità e sicurezza stradale
 - b) tutela del consumatore (vigilanza commerciale)
 - c) tutela della qualità urbana e rurale (vigilanza edilizia e polizia amministrativa)
 - d) tutela della vivibilità e della sicurezza urbana e rurale (polizia giudiziaria)
 - e) supporto nelle attività di controllo spettanti agli organi di vigilanza preposti alla verifica della
 - f) sicurezza e regolarità del lavoro
 - g) controllo relativo ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti
 - h) soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile
- politiche per la sicurezza urbana e la coesione sociale (azioni per la sicurezza del cittadino, videosorveglianza, assistenti civici e volontariato, ecc)
- sosta, mobilità e traffico (es. gestione sosta, gestione ordinanze di disciplina della circolazione, programmazione), funzioni del mobility manager
- regolamentazione della circolazione stradale
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

2. Settore Servizi alla comunità

Attività presidiate:

- servizi sociali – adulti: azioni per il contrasto alla povertà e alle forme di esclusione sociale
- servizi sociali – immigrati: azioni per favorire l'integrazione
- servizi sociali – anziani e disabili: interventi per favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti e servizi residenziali diurni
- interventi di prevenzione per l'agio giovanile
- gestione interventi a tutela dei minori in esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria o assunti in via d'urgenza
- gestione e coordinamento dei progetti ed interventi a sostegno della genitorialità
- supporto al Comitato di distretto per la programmazione socio-sanitaria di zona
- istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di accreditamento e per la definizione dei controlli di servizio
- istruttoria per la definizione dei regolamenti distrettuali per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi
- monitoraggio sulle ASP
- servizi per il diritto allo studio: trasporto scolastico, mensa, sussidi, progetti promozionali, ecc
- servizi per l'infanzia: asili nido, centri ricreativi, ludoteca, ecc
- pari opportunità
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

3. Settore Finanziario

Attività presidiate:

- ragioneria e bilanci
- economato e provveditorato
- tributi e gestione entrate
- gestione amministrativa del patrimonio, concessione temporanea locali e sedi per associazioni e manifestazioni temporanee (ad esclusione delle istituzioni culturali e degli impianti sportivi)
- controllo delle partecipate
- controllo di gestione e ciclo delle performance
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

4. Settore Legale e Affari istituzionali

Attività presidiate:

- contenzioso
- consulenza interna (compresa la formazione dei contratti di servizio delle gestioni esternalizzate)
- appalti
- forme di gestione dei servizi e processi di esternalizzazione
- contratti
- presidio statuto e regolamenti generali
- segreteria organi
- archivio e protocollo
- gestione del personale
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

5. Settore Lavori pubblici

Attività presidiate:

- edifici
- strade
- verde pubblico
- ambiente
- impianti tecnologici pubblici e interni agli enti
- protezione civile
- procedure espropriative
- sicurezza dei lavoratori
- gestioni cimiteriali dirette
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio (in particolare igiene urbana, discariche, ciclo idrico integrato, gas, pubblica illuminazione)

6. Settore Territorio

Attività presidiate:

- urbanistica
- sportello unico dell'edilizia (privata residenziale)
- sportello unico per le attività produttive
- casa e politiche abitative
- catasto
- sismica
- energia
- assetto idrogeologico del territorio
- funzioni relative all'assetto del territorio collinare, di delega regionale, derivanti dalla ex Comunità montana
- sistema informativo territoriale
- gestione e promozione musei all'aperto
- arredo delle città ed attività connesse
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

7. Settore Cultura, turismo e promozione economica

Attività presidiate:

- gestione istituzioni culturali (biblioteche, musei, ecc)
- promozione culturale
- promozione turistica

- promozione economica, promozione territoriale
- ceramica
- gemellaggi
- cerimoniale, manifestazioni e ricorrenze
- rapporti con il volontariato
- sport: promozione e gestione impianti
- progetti di sviluppo imprenditoriale e culturale giovanile
- università
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

8. Settore Demografia, Relazioni con il pubblico e Innovazione tecnologica

Attività presidiate:

- informatica
- anagrafe, stato civile, leva, elettorale, statistica
- ufficio per le relazioni con il pubblico e gestione dei siti web istituzionali
- comunicazione interna e istituzionale
- sportelli polifunzionali
- servizi esternalizzati nelle materie di competenza: concessioni e gestione contratti di servizio

9. Coordinatore

Attività presidiate:

- coordinamento generale dei processi di conferimento e implementazione dei servizi in Unione
- organizzazione
- progetti strategici
- politiche europee
- partecipazione

NB Il coordinatore può essere uno dei dirigenti responsabili dei settori o uno dei Segretari generali dei Comuni dell'Unione



VISTO DEL FUNZIONARIO

Proposta n. 2017 / 3636
del SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE*

OGGETTO: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Il Responsabile del Servizio

richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benchè la funzione sia stata conferita.

con l'apposizione del visto di regolarità attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.

Visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 03/10/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COMPETENTE
TREOSI ANNA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Proposta n. 2017 / 3636
del SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE*

OGGETTO: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Dato atto che il Dirigente del Settore

richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benchè la funzione sia stata conferita.

con l'apposizione del parere di regolarità tecnica attesta l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento;

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 03/10/2017

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO
FACCHINI CLAUDIO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Proposta n. 2017 / 3636
SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

OGGETTO: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E
DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;

- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato:

che l'atto è dotato di copertura finanziaria;

che l'atto non necessita di copertura finanziaria in quanto non comporta assunzione di spesa o diminuzione di entrata;

che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente in merito ai quali si osserva che

.....

.....

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 05/10/2017

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
RANDI CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Certificato di pubblicazione

Deliberazione di Giunta n. 165 del 05/10/2017

SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

**Oggetto: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI
COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 12/10/2017.

Li, 12/10/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NALDI EMANUELA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Certificato di esecutività

Deliberazione di Giunta n. 165 del 05/10/2017

SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Oggetto: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questa Unione.

Li, 24/10/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
FIORINI ROBERTA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Certificato di avvenuta pubblicazione

Deliberazione di Giunta n. 165 del 05/10/2017

**Oggetto: MODIFICHE AGLI INDIRIZZI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI
COMUNI E DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questa Unione a partire dal 12/10/2017 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 03/11/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NALDI EMANUELA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)